

Coldiretti, si dica la parola fine sulla discarica di Scala Coeli

IMPIANTO CONTESTATO

La discarica di Scala Coeli per la quale viene chiesto alla Regione di negare l'ampliamento

La Regione Calabria dica la parola fine alla vicenda dell'ampliamento della discarica di località Pipino al confine tra i comuni di Crucoli e di Scala Coeli. È quello che chiede anche Coldiretti Calabria secondo la quale "troppe, enormi, insormontabili sono le perplessità riguardo l'ampliamento della discarica di rifiuti speciali, addolcita con l'indicazione non pericolosi, (resta da capire quali sono quelli pericolosi!) che dovrebbe espandersi nel comune di Scala Coeli in località 'Casa Pipino' meglio conosciuta 'Patia', a cavallo delle province di Crotone e Cosenza

ed interessando più comuni di questo vasto territorio".

Nell'ultima conferenza di servizi del 25 giugno scorso, c'è stato il diniego della Struttura tecnica di valutazione della Regione Calabria all'ampliamento fino ad oltre un milione di metri cubi della discarica di Scala Coeli. Tuttavia la conferenza di servizi è stata aggiornata alla seconda decade di luglio per la mancanza di un parere e non è stata presa alcuna decisione.

L'associazione per questo è spazientita dall'attendismo nell'affrontare questa vicenda che va avanti da nove anni tra

le schermaglie procedurali, pareri, e tanto altro. Per Coldiretti questo attendismo "è una strategia rischiosa che può costare cara alle scelte necessarie che si devono fare per rafforzare invece l'agricoltura di qualità e a non stravolgere aree soggette a vincoli paesaggistici con la progettata discarica che avrà un impatto su

**TROPPO ATTENDISMO
PUÒ COSTARE
CARO ALL'AGRICOLTURA
DI QUALITÀ NELLA ZONA**

aree sensibili quali appunto beni paesaggistici, distintivi ed aree archeologiche".

L'associazione chiede anche di "preservare la tutela dell'acqua poiché - ricorda Coldiretti - in prossimità dei terreni, oggetto dei lavori di ampliamento della discarica, esiste una sorgente di acqua ad uso pubblico e la possibilità di investimenti per preservare e accumulare la risorsa idrica a servizio di un territorio che ha la necessità di averla".

Coldiretti, con una lettera inviata a varie Istituzioni Nazionali, regionali e locali, ritorna alla carica per il No alla disca-

rica e chiede contestualmente, essendone legittimata, di essere messa a conoscenza degli atti decisori e della documentazione che via via verrà prodotta.

"Un sempre più avvertito sviluppo coerente, durevole e sostenibile confermato dalle deliberazioni dei comuni interessati e quindi dalle comunità e in linea con la programmazione europea e regionale - afferma il presidente di Coldiretti Calabria Molinaro - non permette di compiere scelte che cozzano tra loro in modo evidente"

© RIPRODUZIONE RISERVATA